



Le allieve dell'ipm in fase creativa

**CAMPOBASSO.** Impegno, passione e competenza: queste le tre regole d'oro dell'Istituto Professione Moda di Campobasso, la scuola di Alta Formazione per aspiranti stilisti e graphic design, con sede in via Sauro 4, a Campobasso, nata nel 2017 da un'idea di Ciro Di Dato. Il grande riscatto positivo ottenuto sul territorio ha permesso all'istituto di espandersi anche oltre i confini regionali, con l'apertura di due nuovi sedi: una a Nola, l'altra a Napoli. Sotto la sapiente guida della direttrice Valentina Cervo e la puntuale professionalità della coordinatrice della sede molisana, Daniela Petruccielli, l'istituto mira a formare figure professionali esperte attraverso una preparazione completa.

Tre le principali aree di studio approfondite durante le 600 ore di corso: fashion design, modellistica-confezione e graphic design. Un "pacchetto completo" che garantisce una preparazione senza precedenti in un settore in cui solo chi eccelle riesce a realizzare il proprio sogno e a fare della propria passione il suo lavoro. «Il corso, della durata di un anno - spiega Petruccielli -, consente agli stu-

denti di divenire "autonomi" nel panorama della moda. Il nostro impegno, infatti, è quello di formare figure professionali valide, capaci di dare un contributo incisivo all'interno delle aziende in cui andranno ad operare. Si tratta di un'offerta formativa a 360 gradi difficile da trovare in altre realtà universitarie. Ma l'IPM non si limita soltanto a "forgiare" i professionisti di domani. L'istituto, infatti, consente alle giovani leve di mettere in pratica, "sul campo", il frutto del proprio percorso di studi grazie ai numerosi rapporti di collaborazione instaurati dall'ente con importanti aziende sul territorio nazionale.

«Al termine dell'anno - spiega infatti la coordinatrice - diamo la possibilità agli allievi più meritevoli di affrontare dei colloqui nelle aziende del settore. Oltre alla preparazione la nostra missione, dunque, punta proprio alla creazione di nuovi posti di lavoro». L'istituto, inoltre, sarà protagonista, in veste di partner ufficiale, di un evento di portata nazionale: parliamo del Napoli Moda Design, la nota kermesse,

giunta ormai alla quarta edizione, in programma dal 27 aprile al 5 maggio a Palazzo dei Congressi di Napoli.

Per l'occasione 5 allievi dell'IPM campobassano avranno la possibilità di presentare la propria capsule collection durante l'evento in programma il 1 maggio.

Ogni prodotto presentato riguarderà temi di stretta attualità: da quelli ambientali, con la realizzazione di abiti in cui la seta si mescola con la plastica, a quelli sociali, come ad esempio il vestito-gabbia con una struttura sulle spalle a voler simboleggiare il "far-dello" che pesa sulle vittime di violenza e stalking.

Non mancherà inoltre l'identità molisana, rappresentata da un abito che richiama gli affreschi del castello di Gambatesa. Durante la stessa mattinata, inoltre, è

# Dalla formazione all'inserimento lavorativo: l'Istituto professione moda trasforma i sogni in realtà

Nata 2 anni fa, la scuola punta a 'forgiare' nuovi esperti nel settore creativo



possibile partecipare all'open lab a cura dell'Istituto Professione Moda in cui i partecipanti potranno mettere alla prova il proprio talento.

Un'esperienza unica dunque, quella intrapresa dagli allievi dell'IPM di Campobasso, che va ben oltre i banchi di scuola e che arricchisce, giorno dopo giorno, gli allievi che ne fanno parte.

Corn'è accaduto ad Ilaria Barone, insegnante di danza che ha scelto di intraprendere questo percorso per confezionare autonomamente gli abiti di scena per i suoi spettacoli: «Iniziando questo corso - spiega - ho avuto la possibilità di addentrarmi in un mondo fantastico che non conoscevo: ho avuto modo di avvicinarmi alla storia del costume, alla conoscenza di tutto quello che ruota attorno al mondo dell'alta moda. Ma è stata anche l'opportunità di conoscere insegnanti professionali e professionisti nel settore, di incontrare amiche con cui ho instaurato un rapporto speciale e sincero e, soprattutto, è stata l'ennesima occasione per mettermi in gioco».

Soddisfatta anche Marianna Sticca, che ha concluso lo scorso 14 marzo il suo percorso di studi: «Oltre alla grande professionalità degli insegnanti, questo percorso ha fatto crescere in me, ancor di più, la voglia e la curiosità di conoscere a fondo il mondo della moda. Inoltre ci ha dato la possibilità di partecipare ad eventi prestigiosi

come Alta Roma e Napoli Moda Design ereditando in ogni singolo studente, spronandolo e seguendolo passo passo. Consiglio di cuore questo istituto a chi ha la passione per la moda, perché, grazie a loro, sono riuscita a realizzare il mio sogno».

Parole di stima verso il programma e i docenti, anche da parte dell'allieva Vanessa Calareso: «A 5 mesi dalla fine del corso mi sono resa conto dei miglioramenti che ho ottenuto grazie alla guida costante dei docenti, in particolare di Daniela Petruccielli che mi ha guidato verso le acquisizioni e il miglioramento delle tecniche di progettazione, ma soprattutto verso una piena consapevolezza di quelle che sono le mie capacità e le mie peculiarità artistiche. A completare il percorso ovviamente non deve mancare anche una buona dose di determinazione, volontà e passione, tutti aspetti che facilitano questo percorso di crescita e che si traducono in attenzione e cura nel dettaglio, veri biglietti da visita per chi aspira a diventare un graphic designer».

Realizzare il proprio sogno, dunque, non è mai stato così facile. L'importante, come in questo caso, è affidarsi alle mani esperte di professionisti seri e capaci per ottenere risultati concreti. Per info su corsi e iscrizioni è possibile recarsi presso la sede in via Sauro 4 a Campobasso o contattare l'Istituto allo 08741954590. **SL**

Al via domani la 4 giorni di attività di scambio di buone pratiche con gli Atenei di Argentina, Bolivia, Paraguay, Spagna e Francia

## Sviluppo rurale, Unimol capofila del progetto internazionale Erasmus+ capacity building Earth

**CAMPOBASSO.** Da domani fino al 28 marzo l'Unimol sarà al centro di un evento internazionale: il kick-off meeting del progetto Erasmus+ Capacity building Earth (Education agriculture resources for territories and heritage) promosso dal Centro di ricerca di Ateneo "Risorse bio-culturali e sviluppo locale" (Biocult). Il progetto, che vede Unimol istituzione capofila, è finalizzato a sperimentare nuove e alternative attività di formazione e scambio di buone pratiche con altre Università di Argentina, Bolivia, Paraguay, Spagna e Francia. È coordinato dalla professoressa Letizia Bindi, direttore del Centro Biocult e docente di discipline demo-etno-antropologiche, con la partecipazione di diversi docenti impegnati nel Consiglio direttivo del centro stesso e con l'importante ruolo di supporto e coordinatore per il partenariato europeo del professore Angelo Bellig-



giano. Ne è parte integrante altrettanto importante il professore Marcelo Sili dell'Universidad Nacional del Sur (Bahia Blanca, Argentina) nel ruolo di accordo con il partenariato latinoamericano. Earth-Education agriculture resources for territories and heritage, di durata triennale, è come nella vocazione di Centro di Ateneo Biocult, è basato su un impianto progettuale radicalmente multidisciplinare, incentrato sullo sviluppo delle attività agro-pastorali e sullo scambio di saperi e pratiche riconducibili ai patrimoni della cultura materiale dei contesti rurali locali.

14 giorni internazionali, all'avvio della prossima settimana, saranno un vero atto di avvio dell'insieme complesso e intercontinentale delle attività, rappresenteranno la prima occasione di presentazione pubblica del progetto. Ma anche, visitando alcune specifiche località del

territorio regionale, un presupposto essenziale, per gli studiosi e i ricercatori, per conoscere e approfondire esperienze di sviluppo rurale, elemento questo che costituirà la prima attività di indagine operativa e sul campo. In sostanza il progetto mira soprattutto a ripensare le strategie di sviluppo rurale attivate sino ad oggi in America latina e in Europa, con l'obiettivo di formare criticamente una nuova generazione di studenti e di studiosi capaci di affrontare in modo innovativo i nodi dello sviluppo territoriale. Ed inoltre confrontare e scambiare pratiche virtuose di rigenerazione delle aree rurali e soprattutto valorizzare le vocazioni identitarie dei territori rurali, svilupparne le potenzialità economiche, con particolare riferimento alle filiere agroalimentari e turistico-culturali.

In definitiva l'intento principale del progetto Earth consiste proprio nel creare, favorire ed interessare una fitta rete di idee e scambi di formazione tra università europee e latinoamericane, coinvolgendo anche altri partner strategici di entrambi i continenti (come le Ong per la cooperazione).

Ed in più fornire strumenti culturali per sostenere la pianificazione e gestione dello sviluppo territoriale delle zone rurali, in modo da consentire a tutti i partner di contribuire in modo più efficace alla progettazione e all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale nei rispettivi paesi.

Il kick-off meeting, vero atto di avvio dell'insieme complesso e internazionale delle attività, rappresenta appunto il momento ideale e occasione propria

per illustrare pubblicamente il piano progettuale. Una quattro giorni intensa e partecipativa che prenderà il via domani pomeriggio, nella cornice della sala fermi della Biblioteca di Ateneo, dove, alle ore 18 si svolgerà la conferenza di presentazione con tutte le delegazioni provenienti dai sei Paesi europei e latinoamericani coinvolti, alla presenza delle autorità accademiche e istituzionali.

Il 26 e il 27 marzo si caratterizzeranno dai lavori di affinamento della progettazione mediante il confronto tra i partner, al fine di avviare le molte attività di formazione e scambio internazionale previste dal progetto.

Il 28 marzo infine tutti sul campo con la visita guidata in alcune specifiche località del territorio regionale che stanno sperimentando con successo esperienze di sviluppo rurale, elemento questo che costituirà la prima attività di approfondimento operativo e sul campo.

**CAMPOBASSO.** Il Liceo Artistico "Manzù" di Campobasso, nella realizzazione del Progetto Erasmus+, accoglie in città studenti che rappresenteranno sei nazioni Europee (Italia, Spagna, Austria, Bulgaria, Romania ed Ungheria). L'iniziativa in programma partirà domani e proseguirà fino al 29 marzo. Gli studenti, accompagnati dai loro docenti, saranno guidati dagli insegnanti del Liceo Artistico per partecipare a workshop di restauro presso il Museo Sannitico di Campobasso. Procederanno poi con attività laboratoriali sul tema della mitologia utilizzando tecniche figurative e plastiche tra cui anche l'utilizzo della stampante 3D.

